

Nuovo irrigidimento della DC sulla legge per i patti agrari

Ieri il partito scudocrociato ha chiesto un rinvio del confronto - PCI e PSI ottengono la sospensione di un viaggio dei parlamentari in America fino a quando non si sarà raggiunta una soluzione positiva - Lunedì nuovo incontro della maggioranza - Ieri manifestazione unitaria a Perugia

ROMA — Un ulteriore irrigidimento democristiano sulla legge di riforma dei patti agrari ha condotto, ancora una volta, la trattativa tra i partiti della maggioranza in una situazione di stallo. Quando ieri alle 9,30 i rappresentanti dei partiti della maggioranza si sono presentati nella sede del gruppo della Camera per la ripresa del confronto, la DC ha chiesto ufficialmente un rinvio. Il confronto, dunque, è di nuovo interrotto.

La DC, addirittura, avrebbe voluto rimandare ogni cosa di qualche settimana, per consentire alla delegazione della commissione Agricoltura della Camera di recarsi negli Stati Uniti per una visita ufficiale da tempo programmata. Comunisti e socialista, però, hanno rilevato l'inopportunità di interrompere la faticosa ricerca di una soluzione positiva alla controversia. Il viaggio è stato così rinviato. Avrà luogo soltanto dopo che sarà stato raggiunto un accordo politico, insediato il comitato ristretto, fissata la convocazione della commissione per l'esame e il voto sull'articolo del provvedimento.

Non vi dovranno essere, dunque, tempi lunghi. Il calendario prevede un nuovo incontro tra i responsabili dei partiti della maggioranza per lunedì. Il giorno successivo, in ogni caso, la controversia questione dei patti agrari tornerà in commissione, già convocata in seduta plenaria.

La trattativa, ieri, si è arenata ancora di fronte allo scoglio della trasformazione automatica dei contratti di mezzadria, colonia e compartecipazione in affitto. La DC, infatti, rimangiandosi l'assenso espresso al Senato, intende porre nuovi vincoli allo spirito riformatore della legge, contrabbandando questo palese tentativo di stravolgere la sostanza del provvedimento come un corretto uso a evitare « strutture anticostituzionali » e a salvaguardare « il diritto di impresa e di proprietà privata nel settore agricolo ».

A parte il fatto che nella mezzadria e nella colonia la salvaguardia del diritto d'impresa, di cui nei fatti è titolare il conducente del fondo, mal si concilia con una tutela di principio della proprietà (la disputa ha molte analogie con quella sul recupero produttivo delle terre incolte e malcoltivate), resta l'annosa questione del superamento definitivo dei residui feudali, sulla quale in altre occasioni la stessa DC ha convenuto senza remore.

Sciopero in tutti gli ospedali: il governo rispetti le intese

Alte le adesioni alla giornata di lotta proclamata dalla federazione unitaria di categoria - Garantiti i servizi di emergenza e di sussistenza - La situazione nelle varie regioni - Corti e assemblee - Impiego di militari in alcuni nosocomi

ROMA — Ieri si è scioperato in tutti gli ospedali del paese. La decisione dell'azione di lotta che si è conclusa questa mattina, era stata presa dalla Fio (Federazione unitaria di categoria) dopo l'esito negativo dell'incontro di mercoledì scorso fra governo e sindacati e per reclamare che nella riunione di ieri del Consiglio dei ministri fossero definiti provvedimenti tali da poter consentire la chiusura della vertenza. In particolare, per reclamare il pieno riconoscimento dell'accordo sulla formazione e riqualificazione professionale che governo e Regioni hanno sottoscritto con i sindacati il 20 ottobre.

L'adesione allo sciopero è stata alta in tutto il Paese. Nonostante che da parte dei lavoratori aderenti al sindacato unitario siano state prese misure per assicurare i servizi di emergenza e quelli di sussistenza non sono mancati disagi per gli infermi. Questi poi sono stati maggiorati nei centri dove gli « autonomi » che da ieri l'altro hanno proclamato lo sciopero ad oltranza, hanno una certa incidenza e, soprattutto, nei complessi ospedalieri nei quali le astensioni dal lavoro e le agitazioni sono in atto da tempo, come è il caso di Firenze, Napoli, Palermo, Catania e in parte Milano.

In alcuni ospedali si è dovuto far ricorso per garantire i pasti o il funzionamento di altri servizi all'impiego di militari. In qualche caso i soldati hanno rafforzato i turni, carenti di personale, per i servizi, soprattutto, di sussistenza. In diverse città si sono svolte manifestazioni, mentre in numerosi ospedali i lavoratori in sciopero si sono riuniti in assemblea.

Ma vediamo, in rapida sintesi, il quadro della situazione nelle varie regioni e città. In Piemonte le percentuali di adesione allo sciopero sono state altissime. Garantiti, comunque, tutti i servizi essenziali per i degenti e i servizi di pronto soccorso e di terapie intensive. Non si sono registrate, negli ospedali della regione, situazioni particolarmente critiche.

In Liguria i maggiori disagi si continuano a registrare nel grande ospedale San Martino di Genova dove gli « autonomi » erano in sciopero da alcuni giorni. Un migliaio di ricoverati su quattromila del nosocomio genovese si sono dimessi. I lavoratori del San Martino, aderenti alla Fio, hanno sfilato ieri mattina in corteo per le vie cittadine.

L'8 fermi in Campania gli alimentaristi per la vertenza Cirio



NAPOLI — Il sindacato ha chiesto esplicitamente al governo e alle forze politiche coerenza negli impegni rispetto alla vertenza Cirio e al destino del settore agroalimentare nel Mezzogiorno. I sindacati hanno chiesto un incontro con la commissione Interparlamentare che dovrà decidere sui fondi di dotazione delle imprese a partecipazione statale. L'orientamento è che i finanziamenti vengano erogati solo in presenza di concreti piani di sviluppo che privilegino il Mezzogiorno, in coerenza con gli accordi sottoscritti e con le intese politiche. In secondo luogo, le organizzazioni dei lavoratori intendono ottenere che il confronto sulla vertenza venga spostato in sede governativa, dopo la rottura delle trattative in sede Interind, avvenuta lunedì 16 scorso.

In sostanza, la Cirio ha già programmato la chiusura della vetreria e dello zuccherificio di Capua che occupano oggi rispettivamente 120 e 90 lavoratori. I sindacati hanno proclamato lo sciopero regionale delle imprese alimentari pubbliche per l'8 novembre con una manifestazione che avrà luogo proprio a San Giovanni a Teduccio dove è la sede centrale della Cirio.

In gioco, quindi, è ben più che la conversione del patto arcaico nel moderno strumento dell'affitto: si punta a paralizzare i processi di programmazione e di trasformazione delle campagne italiane, a impedire il cambiamento anche in agricoltura. Proprio dalle campagne viene una spinta inversa, come ha sottolineato ieri Avolio, presidente della Confcoltivatori in una manifestazione a Persano. La Confcoltivatori — ha dichiarato ieri Lavarano della presidenza — ha chiamato i propri militanti a mobilitarsi in vista di un'altra grande manifestazione di massa, a Roma. Dal canto loro la Federazione coltivatori CISL-UIL e il comitato colonico della Federbraccianti CGIL hanno fatto proprio l'appello di Lama, Macario e Benvenuto perché si esprima « il massimo di iniziativa politica e di durezza nei piani di lotta contro « quelle forze politiche che continuano a opporsi a una riforma attesa da 30 anni ».

Pasquale Cascella

Settimana di disagi negli aeroporti

ROMA — Si apre con lunedì una settimana di disagi nel trasporto aereo. Per lunedì, mercoledì e venerdì, la Fulat-Cgil Cisl Uil ha, infatti, proclamato otto ore di sciopero degli assistenti di volo così articolate: dalle 10 alle 18 per gli scali di Roma e Napoli e dalle 13 alle 21 per quello di Milano. Gli autonomi dell'Anpav, dal canto loro, hanno proclamato 24 ore di astensione dal lavoro per giovedì 2.

Gli assistenti di volo sono ancora in attesa di convocazione per riprendere le trattative per il contratto. Questo atteggiamento delle controparti fa il paio con quello tenuto dall'Alitalia nel corso delle trattative per l'area contrattuale dei piloti. Cosa è successo? La compagnia nazionale ha avanzato una proposta — e la Cgil ha rotto le trattative, mentre Cisl e Uil hanno ritenuto di doversi comportare in maniera diversa — sull'accorpamento macchine, in pratica sulla carriera del pilota, tale da aumentare la busta paga per le maggiori indennità di volo di 250 mila lire mensili mensi die (con punte che possono toccare le 500 mila lire). Nella opposizione della Cgil: un accordo su questo terreno comporterebbe una spirale, una rincorsa al rialzo per tutte le altre categorie con il rischio certo di rimettere in discussione anche quanto già concordato, come per il contratto del personale di terra.

Di fronte alle richieste politiche del sindacato per tutte le aree del trasporto aereo, Alitalia e Interind hanno scelto la via più breve, quella del tentativo di dividere i lavoratori e di monetizzare il contratto.

Resta da vedere in che misura queste proposte dell'Alitalia e dell'Interind si conciliano con le dichiarazioni che il presidente Massaccesi fa da qualche settimana in qua sui costi dei contratti e sulla loro compatibilità con la situazione finanziaria delle imprese.

Mezzogiorno in primo piano nel contratto degli edili

Verso una manifestazione nazionale - Un momento della strategia dell'Eur Sull'orario posizione unitaria - I problemi della informazione e del controllo Il discorso sui lavori disagiati - A colloquio con Truffi segretario della FLC

I lavoratori delle costruzioni, forti complessivamente di oltre un milione e mezzo di addetti (comprendendo anche l'industria del legno, che stipula il proprio contratto in primavera), dovranno rinnovare il loro contratto di lavoro: edili (7 milioni di addetti), lapidai (80.000), cementieri (20.000), laterizi (10.000), manufatti da costruzione (100.000), alla fine di quest'anno. Come procede la preparazione delle piattaforme rivendicative? Lo chiediamo al compagno Claudio Truffi, segretario generale della FLC.

« La categoria è da tempo impegnata a proposito delle prossime scadenze contrattuali, però in stretta e naturale connessione con l'obiettivo prioritario dell'occupazione, della programmazione, del Mezzogiorno. Prima del Consiglio Generale della FLC, chiamato a definire le piattaforme da consegnare alla consultazione dei lavoratori (Consiglio Generale che si terrà a Roma nei giorni 9-10-11 novembre) abbiamo organizzato a Bari il 16 e 17 ottobre la Conferenza Nazionale dei quadri e dei delegati per essere « dentro » al Mezzogiorno e per determinare una politica di piano per il sud capace, in tempi del tutto ravvicinati, di indurre occupazione nel quadro di investimenti nuovi ed effettivamente produttivi sul piano sociale. Abbiamo adottato a Bari precise iniziative di lotta, in un momento unificante di lotta con la partecipazione, in un'importante città meridionale, di almeno 300.000 lavoratori delle costruzioni di tutta Italia ».

« Quali sono gli obiettivi di questa manifestazione? Siamo in presenza di importanti risultati acquisiti anche e soprattutto con l'azione del sindacato e delle forze democratiche. L'esperienza insegna che per gestire ed attuare leggi anche avanzate, per tradurre le parole in fatti, bisogna vigilare, agire, lottare. In questo senso assumiamo la centralità del Mezzogiorno, cioè per produrre risultati in fatto di occupazione certa e di investimenti, consapevoli (ma altri, anche noi) che l'industria delle costruzioni è l'indispensabile « retroterra » della nuova e di sviluppo programmazione dell'economia in tutto il sud. Vogliamo battere con la lotta ritardi e carenze di volontà politica, far sentire e capire al governo che occorre mutare registro, e mutarlo già dalle prossime settimane e comunque complessivamente entro l'anno ».

« Questo è secondo te, il legame tra linea dell'Eur e contratti? »
« E' esattamente e, anzi, unicamente in questo quadro. Noi consideriamo e considereremo i ritorni contrattuali momento essenziale e portante della strategia dell'Eur, non una « variabile indipendente », non un momento fine a se stesso e al limite divaricante, lacerante. E' in tal senso che abbiamo finora lavorato, raggiungendo ad esempio un'importante intesa sul problema dell'orario che prevede per gli anni '80 una generalizzazione della riduzione dell'orario e per il prossimo contratto riduzioni graduali nell'edilizia tradizionale in presenza di accertati fattori di crescita della produttività e di innovazioni tecnologiche. Per l'edilizia industriale e per la prefabbricazione si ipotizzano riduzioni comunque collegate all'aumento dell'occupazione attraverso turnazioni e riposi compensativi. Sempre a proposito di orario, si fa poi il discorso delle lavorazioni pesanti, nocive, disagiate e quello del consolidamento delle 40 ore sulla base del restringimento dello straordinario. E' con questa articolata, graduale e responsabile impostazione che si prevedono riduzioni di orario sino a 2 ore entro il compimento del prossimo contratto e che si collega questo problema ad un impegno europeo del movimento sindacale, impegno vincolante per ciascuna organizzazione del nostro continente. I costi di una così graduale operazione saranno, come appare chiaro, legati ad aumenti reali della produttività e della produttività e non, quindi, sull'intrinseco costo del lavoro unitario ».

Lunedì incontro con Cgil Cisl Uil per il contratto dei braccianti

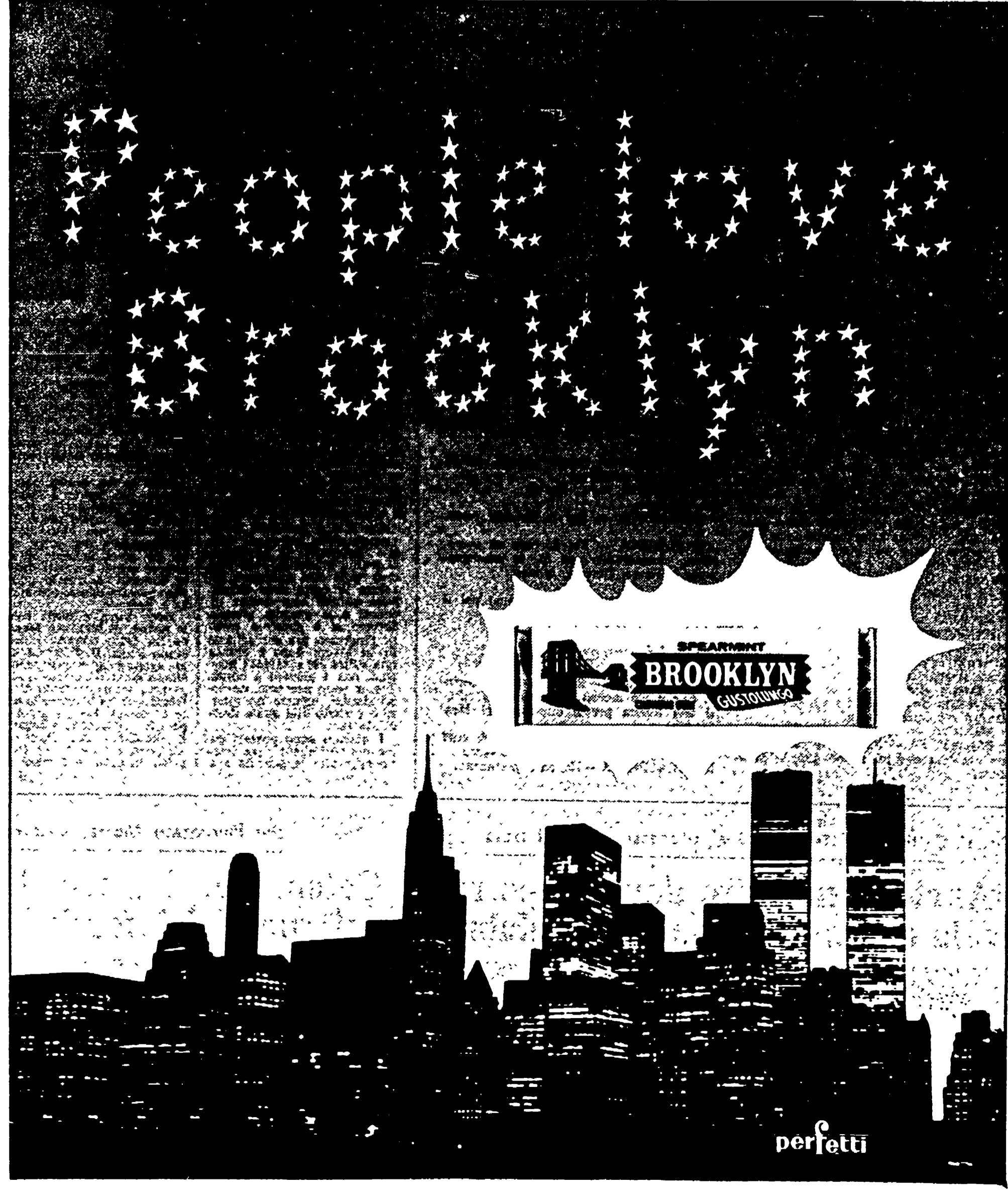
ROMA — Difficile ricerca dell'unità tra le organizzazioni unitarie dei braccianti nella definizione della piattaforma contrattuale. Lunedì le segretarie avranno un incontro con la Federazione CGIL-CISL-UIL per sbloccare la questione del salario e delle sedi di contrattazione. In sostanza si tratta di questo: Federbraccianti e UISBA sono per la omogeneizzazione dei trattamenti salariali mediante una trattativa a livello nazionale; la FISBA-CISL, invece, sceglie la strada di mantenere i livelli di contrattazione periferici per il salario e le qualifiche con la possibilità di un salario minimo.

Ritardata l'applicazione dell'accordo per i ferrovieri

ROMA — « Inammissibili e ingiustificati » così i sindacati unitari dei ferrovieri hanno definito i ritardi del governo nell'attuazione del contratto appena definito, nella riforma dell'azienda e sul piano integrativo degli investimenti. Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente della commissione trasporti della Camera Libentini il quale ha, fra l'altro, detto che « poiché in rapporto alle difficili questioni del pubblico impiego ci si è a volte riferiti anche ai ferrovieri, tengo a dichiarare che il contratto non si tocca... Attendiamo soltanto che il governo ci consegni il disegno di legge di copertura finanziaria e certamente provvederemo a tramutarlo in legge in tempi rapidi. Ogni ulteriore impostazione ha concluso — è una vera provocazione ».

Ma qual è per gli edili l'informazione e il controllo

« Per quanto ci riguarda, annettiamo più importanza ad un tema come quello dell'informazione e del controllo preventivo su occupazione e investimenti. Abbiamo una elaborazione unitaria interessante e importante. Essa prevede il diritto alla informazione prima di tutto ai livelli territoriali (nazionale, regionale, provinciale e/o comprensoriale) e poi a quelli delle imprese nazionali, di consorzio, dei gruppi. L'informazione e il controllo, anche se dovranno verificarsi tra « parti sociali », non potranno non avere precisi parametri nella programmazione nazionale, regionale, ecc. Di qui un confronto parallelo e altrettanto autonomo con le varie sedi istituzionali. Perciò, in questo modo, di avere profondamente innovato circa funzioni e ruolo della prima parte dei contratti, che non può essere sottratta a dati economici, sociali e politici generali, in altre parole a una riforma dell'economia garantita dalla programmazione. E' anche così che si può fare uscire il sindacato da certe secche corporative, e fargli assumere, esaltandone una vera autonomia, la funzione di stimolo e anche di freno al cambiamento sociale e alla democratizzazione dello Stato. Pensiamo, per concludere, che gli edili e gli altri lavoratori delle costruzioni faranno la loro parte in questo momento difficile; ma la faranno — questa loro parte — tenendo ben presenti, e più in alto di ogni altro, gli obiettivi dell'occupazione e del Mezzogiorno ».



perfetti